

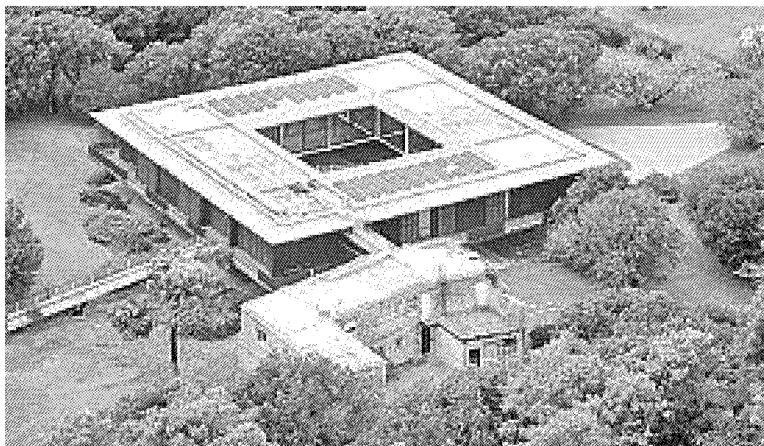
LA VISITA DOMANI PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLA STORIA DEL PARCO

La villa del Gombo aperta per un giorno Ecco il soggiorno che fu dei presidenti

DI TUTTI gli edifici esistenti nella tenuta di San Rossore, la villa del Gombo (*a destra, nella bella foto aerea di Piero Frassi*) è certamente quello più recente, ma non per questo meno noto e denso di suggestioni storiche. Fatta costruire da Giovanni Gronchi nel 1957 più o meno dove sorgeva lo chalet di casa Savoia distrutto dai tedeschi nel '44, la villa ha sempre fatto parte di una delle zone più off limits della tenuta, vuoi per motivi di sicurezza quando era abitata dai presidenti, vuoi per motivi di tutela ambientale oggi. Un edificio nel quale è passata una parte di storia d'Italia. Molto noto dunque ma che dalla maggior parte dei pisani è stata visto soltanto in qualche rara fotografia in occasioni particolari. La villa infatti ha ospitato tutti i presidenti della Repubblica fino a Oscar Luigi Scalfaro.

MA NON SOLO: altri della storia del dopoguerra vi hanno soggiornato, dal presidente jugoslavo Tito, ospite di Saragat per una partita di caccia, ai presidenti francesi George Pompidou e Valéry Giscard d'Estaing, fino al premier inglese Tony Blair che trascorse a San Rossore una vacanza con la moglie e i figli. Ebbene domani la villa del Gombo sarà aperta al pubblico per un'occasione speciale voluta dalla presidenza del Parco Naturale: la presentazione del libro di Giuseppe Meucci, Renzo Castelli e Antonio Giuntini, edito da Pacini: «Storia illustrata di un Parco. Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli». Domani pomeriggio sarà possibile percorrere il viale del Gombo, che di norma è chiuso, e raggiungere la villa. Una opportunità da non perdere per una gita nelle aree più belle della tenuta da concludere nella villa dove alle 17,30 interverranno, coordinati da Francesca Petrucci, il presidente dell'ente parco Fabrizio Manfredi, il direttore Andrea Gennai e gli autori.

IL LIBRO di Meucci, Castelli e Giuntini racconta, anche con foto d'epoca, la realtà di un territorio che non presenta soltanto aree di grande pregio ambientale, ma in-



clude pagine ricche di storia dove compaiono re e regine, granduchi, geniali inventori, poeti e donne fatali, trasvolatori degli oceani e grandi esploratori. Ed è dentro i confini del parco che è stata scritta, a Boccardano, una pagina fondamentale della storia dell'aeronautica quando proprio da qui partì Roald Amundsen per la sua spedizione al

Polo Nord; e a Tirrenia, negli anni Trenta, è nato il moderno cinema italiano, mentre a Coltano Guglielmo Marconi raggiunse per la prima volta l'America con il telegrafo senza fili. Ce n'è abbastanza dunque per fare di questo parco il soggetto di un bel racconto ricco di eventi e dei personaggi che ne sono stati protagonisti.

